

Protocollo di Intesa

tra

La Fondazione Adriano Olivetti C.F. 84001390016, DPR n. 1057 del 26.6.1962, con sede legale in Ivrea, Via Siccardi, 6, e sedi operative in via G. Zanardelli 34, a Roma, e in via Bidasio, 2, a Ivrea (di seguito denominata “F.A.O.”), qui rappresentata da Laura Adriana Olivetti,

e

Regione Piemonte con sede a Torino, Piazza Castello n. 165 (di seguito denominata “Regione”), ai fini del seguente Protocollo rappresentata dalla Presidente della Giunta Regionale, Mercedes Bresso.

PREMESSO

- Che la Fondazione Adriano Olivetti (F.A.O.) svolge un’intensa attività di ricerca e promozione culturale e scientifica articolata in quattro ambiti di intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e società; Economia e società; Comunità e società; Arte, architettura e urbanistica.
- Che in questi ambiti la F.A.O. promuove ricerche, studi e progetti che attraverso convegni, interventi, laboratori, esposizioni e pubblicazioni caratterizzano la Fondazione come istituzione di ricerca e operativa sul territorio, in una politica culturale

che predilige la collaborazione con altre istituzioni di analoga natura e con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali.

- Che la F.A.O. intende riportare ad Ivrea una parte delle proprie attività come gesto non solo simbolico, ma espressione della volontà di far convergere cultura, conoscenza e innovazione a favore dello sviluppo dell'impresa e delle Istituzioni della ricerca e dell'alta formazione.
- Che la F.A.O. intende avviare un programma di iniziative che a partire dal 2007 si articolerà per tutto il 2008, centenario della creazione dell'Azienda creata da Camillo Olivetti e sviluppata da Adriano, che generi la creazione di un Centro Autonomo di Studio rivolto all'identificazione, creazione e applicazione degli asset intangibili per lo sviluppo d'impresa.
- Che la F.A.O. intende condividere questo programma con istituzioni e imprese, in quanto volto a reinterpretare e soprattutto a attualizzare lo spirito legato all'Azienda nelle sue funzioni di innovazione, progettazione, invenzione di nuovi paradigmi centrati sulla conoscenza e sul capitale umano.
- Che con la legge "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" del 30 gennaio 2006 la Regione Piemonte promuove la ricerca e l'innovazione in campo scientifico, tecnologico ed umanistico.
- Che all'interno del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) approvato il 3 aprile 2007, la Regione identifica fra gli obiettivi prioritari di sviluppo l'economia della conoscenza e l'innovazione con l'obiettivo di incidere sui settori più importanti dell'economia piemontese – sia tradizionali che avanzati - per incrementare gli investimenti sia da parte delle imprese, sia da parte dei centri di ricerca, pubblici e privati, che sono chiamati per la prima volta a collaborare congiuntamente.
- Che la Regione opera per promuovere attività ed iniziative volte a favorire e sostenere lo sviluppo del Piemonte, riconoscendo nella cultura e nel patrimonio di conoscenze le

leve per la crescita e la competitività del territorio.

- Che la Regione opera per il rafforzamento della capacità del Piemonte di produrre, trasferire, utilizzare e valorizzare la conoscenza e le competenze nelle sue dimensioni scientifico-tecnologiche, socio-economiche e umanistiche e che, in tale direzione, individua tutti gli attori – pubblici e privati – operanti sul territorio come validi interlocutori per definire e condividere nuove strategie di sviluppo.
- Che il ruolo centrale assunto dalle nuove tecnologie nel processo di modernizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione può diventare fattore di sviluppo omogeneo e di competitività su tutto il territorio - scongiurando i rischi del divario digitale - se legato alla realizzazione di azioni ed iniziative condivise.
- Che la Regione da anni opera di concerto con tutta la PA piemontese in una logica di azione integrata che la porta ad essere anche uno dei motori dello sviluppo del territorio e che in questo disegno, mette a disposizione strumenti e risorse per realizzare interventi mirati nei confronti di altri enti; assicura la presenza di infrastrutture e piattaforme tecnologiche per agevolare nuovi e più efficienti servizi; punta sull'alta innovazione e sulla sperimentazione non solo a beneficio dell'ente, ma anche per promuovere l'innovazione di altri soggetti, siano essi pubblici o privati; mette in atto interventi per promuovere lo sviluppo competitivo del Piemonte, anche attraverso iniziative rivolte al settore produttivo o che possano stimolare la nascita di nuovi interventi da parte delle imprese piemontesi.
- Che a tal proposito la Regione è impegnata in una serie di iniziative volte alla costruzione della Società dell'Informazione e della Conoscenza, punto cruciale per il potenziamento della competitività del Piemonte rispetto a scenari sempre più globali quali il programma WI-PIE, un'azione pre-competitiva per dotare tutto il territorio piemontese entro il 2008 di un sistema diffuso di connettività a banda larga e creare nuove opportunità di sviluppo; il Laboratorio di Information and Communication Technologies (ICTs), che individua potenzialità e possibili applicazioni delle nuove

tecnologie per poterle inserire proficuamente nel contesto del Sistema Informativo regionale e per mettere a disposizione delle aziende del settore (in particolare, delle PMI piemontesi) i risultati dell'attività di studio e sperimentazione utili a realizzare servizi innovativi per la Pubblica Amministrazione e per i privati; e l'Osservatorio ICT, affidato a Ires Piemonte, con la collaborazione dell'Istituto Superiore Mario Boella, del Politecnico di Torino, del CSI-Piemonte e del CSP, quale strumento di governo e monitoraggio delle strategie regionali e delle loro ricadute sul tessuto socio-economico piemontese.

- Che la Regione, per la realizzazione delle iniziative legate allo sviluppo della Società dell'Informazione e della Conoscenza nel sistema piemontese, si avvale delle competenze delle sue partecipate, ovvero il CSI-Piemonte, in qualità di ente strumentale per l'innovazione della PA piemontese, cui è affidata la progettazione, la realizzazione e la gestione del Sistema Informativo regionale; il CSP – Innovazione nelle ICT, struttura di innovazione e ricerca della PA piemontese; e il Consorzio TOP-IX, cui è affidata la gestione del NAP per lo scambio del traffico Internet nell'area del Nord-Ovest, nella sua attività di promozione e sviluppo di progetti di innovazione volti a divulgare l'uso di Internet e della banda larga.
- Che la Regione riconosce il valore culturale e di tradizione imprenditoriale responsabile che l'opera di Adriano Olivetti ha lasciato nel tessuto imprenditoriale piemontese e come impronta di intervento sociale sul territorio.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le Parti, data l'importanza del progetto, si impegnano ad individuare le possibili aree di una loro collaborazione e intendono definire nel presente protocollo le reciproche disponibilità. Il presente protocollo non crea alcun obbligo in capo alle parti, se non quello di negoziare in buona fede le condizioni della loro possibile collaborazione.

Art. 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente protocollo (di seguito “Protocollo”).

Art. 2 - Oggetto

Le Parti desiderano definire, nel rispetto delle proprie autonomie, un rapporto di collaborazione rivolto alla valorizzazione degli asset intangibili anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale delle imprese e della Pubblica Amministrazione, come fattore critico per rilanciarne e sostenerne la competitività del territorio.

Art. 3 – Attività delle Parti

3.1 Al fine di attuare gli obiettivi del presente Protocollo, la F.A.O. e Regione Piemonte convengono di operare come segue:

Regione Piemonte, nel proporre la sua partecipazione alle iniziative della Fondazione - direttamente oppure attraverso il CSI-Piemonte per i sistemi informativi, il CSP per l'innovazione e Top-IX per le soluzioni di rete - si rende disponibile a:

- a) collaborare ai lavori di un “Tavolo dell'innovazione” che la Fondazione intende attivare insieme con altri soggetti di rilevanza locale e nazionale, sia del mondo pubblico che privato, nonché della formazione e ricerca portando al tavolo anche l'esperienza delle partecipate regionali in ambito ICTs;
- b) contribuire a porre le basi per l'attivazione di un “Laboratorio dell'Intangibile” come centro di consultazione e formazione destinato alle PMI da collocare ad Ivrea, come parte fondante del Centro Autonomo di Studio rivolto all'identificazione,

creazione e applicazione degli asset intangibili per lo sviluppo d'impresa;

- c) riconoscere un contributo pari a 25.000 euro annui per la durata del presente Protocollo.

La F.A.O. si rende disponibile a:

- a) favorire la collaborazione di Regione Piemonte con tutti i soggetti partecipanti al tavolo di lavoro;
- b) produrre uno schema di programma per le attività legate al Centenario Olivetti entro il 30 novembre 2007;
- c) organizzare e formalizzare il piano, con relativo budget, di questo primo biennio di riferimento;
- d) costituire un Comitato Tecnico Scientifico e predisporre un progetto di massima del Laboratorio dell'Intangibile, centro di una struttura permanente di produzione intellettuale. Questa ha l'obiettivo di sviluppare e approfondire le tematiche degli asset intangibili d'impresa, con un'attenzione particolare al territorio e allo sviluppo locale, partendo da Ivrea e dal Canavese, per estendersi alla Regione Piemonte, che appare essere idonea per un modello di sviluppo di dimensione europea.

3.2 Le Parti intendono valutare i risultati delle attività prodotte dal "Tavolo dell'Innovazione", nell'ottica di definire i passi successivi della collaborazione.

3.3 È comune intento delle Parti ricercare forme di sinergia e collaborazione con azioni promosse dalla Regione Piemonte, dal Politecnico di Torino e dall'Università di Torino che avessero analoghi obiettivi a quelli definiti dal "Tavolo dell'Innovazione" o che avessero come luogo di realizzazione la città di Ivrea.

Art. 4 - Referenti

Allo scopo di verificare con continuità l'andamento delle attività oggetto del presente Protocollo, la Fondazione Adriano Olivetti e Regione Piemonte si impegnano a nominare i propri Referenti entro 30 giorni dalla sua sottoscrizione.

Inoltre le Parti convengono di verificare l'andamento delle attività su base trimestrale e di valutare eventuali modifiche allo svolgimento e agli obiettivi del presente Protocollo a dodici mesi dalla data di firma dello stesso.

Art. 5 -Durata del protocollo

Il presente Protocollo ha durata di tre anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Le Parti si riservano la facoltà di rinnovo.

Art. 6 - Diritti di proprietà intellettuale

I diritti di proprietà intellettuale e ogni altro diritto, incluso il copyright, relativi ai “prodotti software sviluppati da Regione Piemonte”, restano di esclusiva titolarità del licenziante dei prodotti medesimi, quali individuati negli specifici contratti di licenza. Il loro utilizzo sarà disciplinato esclusivamente dalle condizioni dei contratti di licenza che accompagnano i prodotti stessi, così come definite dal licenziante. Fatta salva l'eventuale concessione di licenza, come sopra definita, il presente Protocollo non costituisce, non trasferisce e non crea alcun altro diritto per la F.A.O. in merito ai summenzionati prodotti software.

I diritti di proprietà intellettuale e ogni altro diritto in merito ai materiali forniti nel corso del progetto dalle Parti, sono di esclusiva titolarità della Parte che ha fornito il materiale stesso.

Le Parti convengono di disciplinare con separato accordo la titolarità dei diritti di proprietà intellettuale relativi ai materiali elaborati e di quant'altro creato in esecuzione del presente Protocollo. In ogni caso, fino a quando l'accordo relativo alla titolarità dei diritti di

proprietà intellettuale di cui sopra non sarà stato stipulato tra le Parti, ciascuna Parte potrà disporre di tali diritti solo con il consenso scritto dell'altra.

Ogni utilizzo del nome e del logo della F.A.O. o di Regione Piemonte deve essere espressamente autorizzato, volta per volta, dai Referenti del progetto.

Art. 7 - Tutela dei dati

Tutti i dati personali e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico, di cui le Parti dovessero entrare in possesso nello svolgimento del Protocollo, dovranno essere considerati strettamente riservati e pertanto le Parti non ne potranno far uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto del presente Protocollo.

Art. 8 – Riservatezza

Le Parti potranno, nell'ambito del presente Protocollo, fornirsi reciprocamente informazioni scientifiche e didattiche. Le Parti si impegnano ad utilizzare tali informazioni esclusivamente per gli scopi previsti nel presente Protocollo.

Inoltre, la Fondazione si impegna a mantenere segrete, a non rivelare a terzi e a far sì che tutte le persone dalla stessa coinvolte nel progetto mantengano segrete e non rivelino a terzi le informazioni considerate riservate da Regione Piemonte e ad utilizzare le stesse esclusivamente per gli scopi previsti nel presente Protocollo.

Reciprocamente Regione Piemonte si impegna a mantenere segrete, a non rivelare a terzi e a far sì che tutte le persone dalla stessa coinvolte nel progetto mantengano segrete e non rivelino a terzi le informazioni considerate riservate dalla F.A.O. o, che, in base alla loro natura o alle circostanze relative alla loro comunicazione siano da considerarsi tali, di cui Regione Piemonte o tali persone siano venute a conoscenza nel corso della collaborazione e

ad utilizzare le stesse esclusivamente per gli scopi previsti nel presente Protocollo.

Le Parti espressamente si impegnano a mantenere confidenziali tutte le informazioni tecniche e/o commerciali, verbali o scritte, reciprocamente trasmesse in base al presente Protocollo e ad utilizzarle solo per gli scopi in esso previsti. In via esemplificativa e non esaustiva, si considereranno “Informazioni Confidenziali” quelle relative a: know how, marchi, brevetti, modelli industriali, modelli o disegni ornamentali, sistemi di produzione, segreti aziendali o commerciali, ovvero processi produttivi, procedimenti e tecniche industriali, informatiche e commerciali, comunicate da una Parte all'altra o delle quali la Parte ricevente sia venuta in qualsiasi modo a conoscenza in conseguenza dell'esecuzione del presente Protocollo.

Art. 9 - Clausola di rinvio

Per quanto non disciplinato dal presente Protocollo, si fa espresso richiamo alle norme del Codice Civile.

Art. 10 – Responsabilità

Il presente Protocollo crea esclusivamente l'impegno in capo alle Parti di negoziare in buona fede quanto indicato nell'oggetto del Protocollo stesso. Per tale ragione, fatti salvi i danni subiti da una delle Parti derivanti dall'eventuale violazione delle disposizioni dell'articolo 8 di cui sopra e i casi di dolo o colpa grave, le Parti non saranno responsabili, l'una nei confronti dell'altra, degli eventuali danni derivanti dalla violazione delle disposizioni del presente Protocollo o relativi all'esecuzione dello stesso.

Art. 11 - Foro competente

In caso di controversie che potessero insorgere tra le Parti con riguardo all'interpretazione del presente Protocollo, sarà fatto ricorso ad un collegio di tre arbitri che giudicheranno secondo diritto. Gli arbitri saranno nominati uno da ciascuna delle Parti ed il terzo di comune accordo tra le stesse. In caso di mancato accordo, il terzo arbitro sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Ivrea. Le spese per la costituzione ed il funzionamento del collegio arbitrale saranno anticipate dalla Parte che ne richiede l'intervento e graveranno definitivamente sulla Parte soccombente.

Art. 12 - Varie

Il presente Protocollo supera tutte le precedenti comunicazioni, scritte o orali in merito alla materia in esso trattata.

PER LA FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Nome: _____

Qualifica: _____

Firma: _____

PER REGIONE PIEMONTE

Nome: _____

Qualifica: _____

Firma: _____